

Bruxelles, 16 febbraio 2016
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0030 (COD)**

**6225/16
ADD 2**

**ENER 29
CODEC 174
IA 6**

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	16 febbraio 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2016) 26 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 del Consiglio

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2016) 26 final.

All.: SWD(2016) 26 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 16.2.2016
SWD(2016) 26 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

**Proposta di
REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

**concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che
abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 del Consiglio**

{COM(2016) 52 final}
{SWD(2016) 25 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 del Consiglio
A. Necessità di agire
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato? <u>Massimo 11 righe</u>
L'UE, sebbene nel complesso abbia migliorato il livello di sicurezza dell'approvvigionamento grazie all'attuazione del regolamento (UE) n. 994/2010, secondo una recente analisi (ossia la serie di prove di stress effettuate nell'estate del 2014, COM(2014) 654 final) continua ad essere vulnerabile a gravi perturbazioni. Diverse le cause: comportamenti degli Stati membri, rischi esterni non adeguatamente considerati, questioni tecniche e campo di applicazione limitato dell'attuale regolamento. La valutazione d'impatto illustra nel dettaglio la portata e i motivi di questi problemi, giungendo alla conclusione che, in assenza di ulteriori provvedimenti, la preparazione e la capacità dell'UE di rispondere efficacemente a una crisi di fornitura del gas sarebbero limitate. Il rafforzamento della capacità di resilienza dell'UE nell'assorbire l'impatto di una perturbazione delle forniture di gas è il fulcro della politica energetica dell'UE, e un obiettivo fondamentale dell'Unione dell'energia dell'UE che, nella prima dimensione "Sicurezza energetica, solidarietà e fiducia", prevede di conseguirlo con la revisione del regolamento (UE) n. 994/2010 sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas.
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa? <u>Massimo 8 righe</u>
L'obiettivo centrale è rendere più sicuro l'approvvigionamento del gas migliorando le azioni di prevenzione e di mitigazione al minor costo possibile per i consumatori dell'UE. Per raggiungere questi traguardi, il regolamento riveduto mira in particolare a rafforzare la cooperazione regionale, migliorare la valutazione, attribuire maggior peso ai fattori di rischio esterni, migliorare gli obblighi relativi alle infrastrutture del gas e ampliare la portata geografica delle disposizioni includendo la Comunità dell'energia.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE? <u>Massimo 7 righe</u>
L'azione dell'UE è ritenuta necessaria in quanto è ormai comprovato che il rischio di una grave perturbazione delle forniture di gas verso l'UE non conosce confini nazionali e potrebbe avere effetti diretti o indiretti in vari Stati membri. Inoltre, la crescente interconnessione dei mercati del gas dell'UE richiede un coordinamento delle misure, in assenza del quale le misure attuate a livello nazionale possono facilmente andare a scapito di altri Stati membri o compromettere la sicurezza dell'approvvigionamento a livello di Unione. Le prove di stress hanno inoltre dimostrato che gli effetti di una perturbazione delle forniture possono essere mitigati e ridotti più efficacemente da un coordinamento adeguato. L'azione a livello dell'UE potrebbe inoltre essere necessaria in determinate situazioni (emergenza a livello unionale e regionale, ad esempio) in cui la sicurezza dell'approvvigionamento nell'UE non può essere conseguita in misura sufficiente dai soli Stati membri. <i>[Aspetti transnazionali. Limiti dell'azione degli Stati membri.]</i>

B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo? <u>Massimo 14 righe</u>
Per conseguire gli obiettivi auspicati sono state valutate 4 opzioni, che vanno dal rafforzamento dell'attuazione del regolamento vigente (opzione non legislativa) alla piena armonizzazione a livello unionale di una serie di principi e misure che devono essere applicate dagli Stati membri, ivi comprese le norme vigenti. Ciascuna opzione consiste in una combinazione di strumenti esistenti, eventualmente aggiornati e migliorati, e strumenti nuovi. A grandi linee, le opzioni possono essere riassunte come segue: - opzione 0 - nessun intervento a livello dell'UE (status quo) - opzione 1 - attuazione rafforzata e misure non vincolanti (opzione non legislativa) - opzione 2 - coordinamento rafforzato con maggiore margine per soluzioni ad hoc (opzione legislativa)

- opzione 3 - coordinamento rafforzato accompagnato da alcuni principi/norme definiti a livello dell'Unione (opzione legislativa)
- opzione 4 - piena armonizzazione a livello dell'UE (opzione legislativa)

Le opzioni sono esaminate nella valutazione d'impatto e messe a confronto con lo status quo (opzione 0 - nessun intervento a livello dell'UE) e tra di esse. A seguito dell'esame è stata scelta l'opzione 3 perché risulta la più efficace nel realizzare gli obiettivi auspicati e, considerato il suo impatto, anche la più efficiente e coerente con altri settori strategici.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni? Massimo 7 righe

Le varie opzioni e idee sono nate dal vaglio delle opzioni e degli argomenti presentati dai portatori di interesse nella consultazione pubblica e in altri consessi (seminari, ad esempio). La valutazione d'impatto illustra con precisione, in particolare nella sezione relativa alla descrizione delle opzioni, il sostegno dei portatori di interesse alle diverse opzioni, e a particolari misure all'interno di ciascuna opzione. Le opzioni più accreditate in tutto il settore del gas (comprese le autorità pubbliche) sono la 2 e in special modo la 3. Nel complesso l'opzione 4 ha riscosso poco favore ed è osteggiata dalla maggioranza dei portatori di interesse, in particolare l'industria ma anche vari Stati membri.

C. Impatto dell'opzione preferita

Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)? Massimo 12 righe

L'opzione preferita (3) si fonda sul presupposto che gli effetti di una grave crisi di approvvigionamento del gas si farebbero molto probabilmente sentire in vari Stati membri e sulla conseguente necessità di esaminare in un contesto transfrontaliero i possibili scenari di perturbazione e le misure atte a evitarli e mitigarli. Essa consentirà di creare un quadro adeguato per sfruttare le sinergie, per individuare rapidamente le misure che potrebbero compromettere la sicurezza dell'approvvigionamento di un determinato settore o dell'UE nel suo insieme e per far valere il principio di solidarietà tra gli Stati membri nel caso di una crisi del gas, innalzando in tal modo il livello di protezione di tutti i consumatori di gas dell'UE.

L'opzione 3 contiene inoltre alcuni meccanismi intesi a migliorare lo scambio di informazioni e far sì che i rischi esterni siano presi nella dovuta considerazione nella valutazione generale dei rischi e nell'elaborazione delle misure. Essa stabilisce anche un quadro concreto di cooperazione tra le parti contraenti della Comunità dell'energia, e gli Stati membri dell'UE.

L'opzione 3, infine, migliora il quadro legislativo per quanto riguarda le infrastrutture, introducendo obblighi più precisi e più efficaci affinché si tenga debitamente conto di tutti i benefici e i costi in gioco.

Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)? Massimo 12 righe

Nel complesso gli strumenti proposti nell'ambito dell'opzione preferita (3) comportano costi molto limitati: se da alcune misure potrebbero derivare costi più elevati rispetto alle opzioni 1 e 2 (ad esempio, gli obblighi di flusso invertito), essi sarebbero comunque contenuti. Poiché la maggior parte delle misure è di natura amministrativa e si fonda su una collaborazione più stretta dei soggetti interessati, vi sarebbero anche costi amministrativi ma di scarsa entità. Inoltre, alcune delle proposte avanzate (ad esempio, riguardo alla norma di fornitura) puntano espressamente a evitare costi superflui e a sfruttare le sinergie tra le misure di sicurezza dell'approvvigionamento, il che dovrebbe ridurre i costi complessivi del quadro per la sicurezza dell'approvvigionamento a carico dei consumatori.

Quale sarà l'incidenza su imprese, PMI e microimprese? Massimo 8 righe

L'opzione preferita dovrebbe avere in generale un impatto positivo su tutti gli operatori del mercato e i consumatori, ivi compresi i consumatori non civili. Contiene disposizioni intese ad assicurare che molti obblighi

(ad esempio la norma di fornitura) siano rispettati in modo trasparente ed efficiente in termini di costi, come richiesto dall'industria.

Le PMI continueranno a essere considerate "clienti protetti" a discrezione dei singoli Stati membri e, in quanto tali, non risentiranno degli effetti di questa opzione; tuttavia non saranno necessariamente protette dal principio di solidarietà, introdotto per far fronte a situazioni estreme, nelle quali è a repentaglio la fornitura, decisamente prioritaria, a famiglie e servizi sociali essenziali (ad esempio, gli ospedali). Si tratta quindi di un meccanismo di ultima istanza cui ricorrere in caso di assoluta necessità, che l'intero regolamento riveduto mira a evitare ma per la quale occorre comunque essere preparati.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole? Massimo 4 righe

L'impatto sui costi e sugli oneri sarà molto limitato. In primo luogo la cooperazione regionale più stretta imposta da alcune disposizioni è stata preparata dalle attività già svolte (le prove di stress, ad esempio) e, in secondo luogo, per compensare e mitigare l'eventuale aumento degli oneri amministrativi la proposta contiene alcune misure di accompagnamento (ad esempio, modelli, periodo più lungo di revisione per l'aggiornamento dei piani).

Sono previsti altri impatti significativi? Massimo 6 righe

No

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte? Massimo 4 righe

I risultati dell'attuazione globale saranno valutati sei anni dopo l'entrata in vigore del regolamento riveduto. Questo periodo copre la valutazione di due cicli completi dei piani per la sicurezza dell'approvvigionamento (piano d'azione preventivo e piano di emergenza) e garantirà quindi un quadro completo dell'attuazione.